

Sabbia negli occhi artisti in campo per la «Sjogren»

Gabriella Taddeo

Cinema ed arti visive si alleano per far luce sulla poco conosciuta sindrome di Sjogren, ma anche per esortare alla solidarietà. In coincidenza della Giornata mondiale sulle Malattie rare si metterà a fuoco questa patologia autoimmune a palazzo Sant'Agostino domani, ore 16, con la proiezione del cortometraggio «L'amante Sjogren» ed una mostra. La tematica della collettiva si incen-

tra sul «Benessere» con la partecipazione di 23 artisti. A questi se ne affiancano altri 26 che hanno donato la loro opera alla ANimass (Associazione italiana malati Sindrome Sjogren) ai fini della ricerca. La sezione espositiva è coordinata da Anna De Rosa. Sarà presente alla serata la presidente dell'associazione, Lucia Marotta il cui libro autobiografico «La sabbia negli occhi», da cui è stato tratto un film presentato al festival di Venezia, narra la sua vicenda



di malata. La sua relazione su «criticità e bisogni inevasi delle forme rare», sarà preceduta dai saluti del presidente della Provincia Michele Strianese, della consigliera provinciale delegata alle Politiche culturali e ai beni culturali e turismo Paky Memoli, del presidente dell'Ordine dei Medici Giovanni D'Angelo, e della presidentessa Aidm Giuseppina Plaitano. «La Sjogren attacca le ghiandole esogene e si manifesta prima di tutto con sintomi oculari, la cosiddetta

sabbia negli occhi», chiarisce Vincenzo Pagliara, oculista e docente presso la Università Humanitas. Le manifestazioni cutanee che rappresentano un campanello d'allarme verranno delineate da Raffaella Manzo. Per iniziare precocemente la cura è necessario «il sospetto diagnostico» e di esso parlerà il dottor Luigi Padovano. Il difficile cammino che si è dovuto affrontare per far sì che la Sjogren venisse riconosciuta fra le forme rare sarà ripercorso dalla dottoressa Immacolata Borrelli, mentre gli aspetti relativi alla medicina legale saranno chiariti dal dottor Oscar Petruzella. Un incontro che come un puzzle ricostruisce tutti i pezzi della malattia per coinvolgere non solo gli specialisti del settore ed i malati ma tutti quelli che vogliono dare il loro contributo ad una così importante battaglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA